



Una polizza tramite l'Enpam

Vicina la sottoscrizione di convenzioni sul tema della responsabilità civile professionale. Stimolati da una chiamata pubblica da parte della Fondazione, quattro broker hanno presentato alla Fondazione le loro proposte per offrire a tutti i medici italiani una polizza assicurativa

di **Andrea Le Pera**

Una polizza professionale rivolta a tutti i medici italiani interessati a una copertura assicurativa. Per permettere agli iscritti di mettersi in regola con la legge, che ha previsto l'obbligatorietà dallo scorso mese di agosto, o per consentire di valutare una sostituzione rispetto alla polizza già sottoscritta, l'Enpam aveva lanciato un invito al mercato pubblicando un'apposita inserzione sul quotidiano Il Sole 24 Ore. All'appello hanno risposto quattro broker, che hanno presentato proposte, diverse per caratteristiche e livello di dettaglio, che sono ora all'esame dei tecnici dell'Ente.

L'obiettivo è offrire a tutti gli iscritti

una convenzione a condizioni migliorative rispetto a quelle di mercato. Per ottenere questo risultato è stata scelta la strada più trasparente rivolgendosi a tutti gli attori presenti in Italia.

Agli operatori è stata chiesta la disponibilità ad assicurare ogni categoria di medico. Il risultato sarà

Agli operatori è stata chiesta la disponibilità ad assicurare ogni categoria di medico. Il risultato sarà un'offerta di prodotti pensati esclusivamente per Enpam che andranno ad arricchire un mercato povero di alternative

una fase passerà per il consiglio di amministrazione dell'Ente, che dovrà decidere con quali interlocutori

proseguire il percorso. Le offerte infatti non contengono pretese di esclusività, il che porterà a valutare la possibilità di firmare più convenzioni. Gli iscritti potrebbero vedersi

Per gli 'inassicurabili' le proposte ricevute dall'Ente rimandano all'approvazione del regolamento che dovrà istituire le modalità di accesso al Fondo di garanzia istituito dal decreto Balduzzi

un'offerta di prodotti pensati esclusivamente per Enpam che andranno ad arricchire un mercato povero di alternative.

La prossima fase passerà per il consiglio di amministrazione dell'Ente, che dovrà decidere con quali interlocutori

proporre quindi non un'unica convenzione ma una scelta, per esempio, tra polizze base a un costo attraente o prodotti più complessi e arricchiti di coperture aggiuntive che potrebbero risultare più interessanti per le categorie maggiormente a rischio. Proprio su queste ultime si sono concentrate le differenze tra i broker che hanno scelto di rispondere alla chiamata dell'Enpam, e l'analisi dei tecnici è necessaria per evidenziare i punti di forza e debolezza delle diverse proposte.



Inviare i vostri quesiti all'indirizzo giornale@enpam.it (oggetto: "Rubrica assicurazioni"). Gli argomenti suggeriti verranno approfonditi nei numeri successivi

FONDO DI GARANZIA

Un approfondimento a parte meritano invece le categorie più penalizzate dall'obbligatorietà, cioè i professionisti attualmente coinvolti in una richiesta di risarcimento e gli altri che si sono visti relegati nella categoria degli 'inassicurabili'. Per loro è stato pensato dal decreto Balduzzi il 'Fondo Rischi sanitari' finanziato anche dalle compagnie assicurative, ma a tutt'oggi non sono state definite a livello politico le modalità di accesso.

Nella bozza di regolamento ancora in discussione è previsto che il Fondo apra le proprie porte ai professionisti che vedano rifiutarsi una copertura da tre differenti compagnie, ma un altro nodo da sciogliere riguarda il modo con cui il fondo verrà alimentato. In assenza di certezze, l'atteggiamento dei broker che hanno presentato una proposta di convenzione all'Enpam è stato su questo punto di rimandare esplicitamente al contenuto del decreto, quando quest'ultimo verrà presentato. ■

QUANDO LA LEGGE NON CHIARISCE

Pur essendo iscritta all'Ordine dei medici di Torino non esercito la professione, in quanto lavoro come collaboratore esterno per un'agenzia delle Nazioni Unite (Itc-Ilo, Torino) in cui mi occupo esclusivamente di tutorare studenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ho letto dell'obbligatorietà dell'assicurazione per i medici sul giornale dell'Enpam e volevo avere un parere da voi in materia: è contemplata la possibilità di chi, pur essendo iscritto all'Ordine, non ha contatto alcuno con pazienti?

Dott.ssa Elena Herrero Hernandez

Avrei con urgenza bisogno di alcune informazioni riguardanti l'assicurazione del rischio per attività professionale medica per medici co.co.co ovvero non strutturati, in particolare riguardo a:

- *caratteristiche della nuova assicurazione richieste secondo il decreto legge Balduzzi (massimale, tutela legale, altro)*
- *attività clinica svolta nell'ambito di trial clinici sperimentali.*

Lettera firmata

Gentile dottoressa Hernandez, il fine della legge sull'obbligatorietà della copertura assicurativa per i professionisti è la tutela dei consumatori e si è quindi naturalmente portati a pensare che per il settore sanitario questo ruolo sia

interpretato dai pazienti. In realtà la platea di possibili 'consumatori' del servizio offerto dal medico è molto più ampia, e non è quindi sufficiente escludere il contatto diretto con i pazienti per considerarsi esenti. Secondo il parere maggiormente condiviso non è obbligato ad assicurarsi chi, anche se iscritto all'Ordine, non svolge un lavoro per cui è necessario essere medico: il suo caso sembrerebbe rientrare in questa categoria, soprattutto nel caso in cui svolgesse le sue mansioni insieme a colleghi che non sono medici.

Per quanto riguarda invece le caratteristiche 'minime' dell'assicurazione, una risposta attendibile è purtroppo prematura. Pur essendo entrata in vigore la legge che determina l'obbligatorietà, è ancora solo una bozza il regolamento a cui sono demandati i dettagli come il massimale e le clausole che devono essere presenti. Nei documenti discussi negli ultimi mesi la copertura minima era fissata a un milione di euro, ma in una situazione così lacunosa la Fnomceo ha annunciato che sospenderà le proprie attività ispettive fino a quando il ministero della Salute non fornirà risposte certe. ■